

Foto di Massimiliano Schiazza/Ansa



Papa Benedetto XVI in jeep con il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso l'altro ieri

Super-Guido il «dittatore» della ricostruzione

Il decreto gli affida poteri molto vasti nella gestione del dopo-terremoto
Il capo della Procura, Rossini: voglio essere informato su tutto

Il ritratto

CLAUDIA FUSANI
INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Abbiamo sbagliato. Adesso ne abbiamo la prova. L'uomo più potente d'Italia non è Silvio Berlusconi ma

Guido Bertolaso, 59 anni, medico infettivologo, laurea ad honorem in ingegneria gestionale e, dal 2001, numero 1 della Protezione Civile, la macchina del pronto intervento sulle emergenze e la cabina di regia di tutti i grandi eventi, dai funerali di Woytjla ai Mondiali di nuoto, dall'emergenza rifiuti al restauro del Duomo di Noto. Per non parlare di alluvioni, frane, incendi e terremoti. Il premier, forse,

non se n'è ancora accorto e lui, super-Guido, fa di tutto per stare sempre un passo indietro e ricordare, ogni volta che incontra un microfono, «come ha detto il Presidente del Consiglio...», «sono orgoglioso di un premier che capisce prima e di più del sottosegretario alla Protezione civile». Rispetto al premier è più giovane, più bello – fisico asciutto, occhi chiari, pelle quasi di porcellana con rare rughe d'espres-

sione eppure fa una vita d'inferno – l'unico politico sempre in tuta, il maglione blu con lo stemma della Protezione civile e il tricolore. Più di una divisa, quasi una vesta sacra: pur gestendo ogni anno milioni e milioni di euro, Bertolaso non è mai stato sfiorato da un'inchiesta. Pulito, lindo, perfetto, un giglio. Eppure è lui, materialmente, l'uomo-del-fare nel governo-del-fare. Quello che sistema i rifiuti, anche se poi il termovalorizzatore di Acerra che mangia ecoballe e sputa energia non è mai partito. Quello che ricostruirà l'Aquila e l'Abruzzo, la più grande emergenza nazionale degli ultimi vent'anni, spostando il vertice dei Grandi della Terra.

Disse Fiorello. Fiorello disse di lui che ha 106 controfigure visto e considerato tutto quello che fa. E come lo fa. Forse usa il teletrasporto, quello di Star Trek. Scorrendo le 64 pagine del decreto per la ricostruzione dell'Abruzzo viene la pelle d'oca. Se n'è accorto anche il procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini: «Eh sì - rifletteva ieri con i giornalisti fuori dalla Procura – il decreto garantisce poteri infiniti, espropri dei terreni, affidamento lavori